

Codice DB1418

D.D. 10 maggio 2012, n. 1194

**LL.RR: 45/1989, 44/2000, 4/2009. Domanda di autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico. P.E.C. Borgo Agnello. Ditta: Eurocomp & Ind S.p.A. Borgo Agnello S.r.l. Lollo Consulting S.r.l.. Comune di Paruzzaro (NO). Rilascio autorizzazione e annullamento Determinazione Dirigenziale n. 1147 del 08/05/2012.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di annullare la Determinazione Dirigenziale n. 1147 del 08/05/2012 per le motivazioni citate in premessa e di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il richiedente: Ditta Eurocomp & Ind S.p.A. - Borgo Agnello S.r.l. - Lollo Consulting S.r.l. (omissis) Eurocomp & Ind S.p.A. - (omissis) Borgo Agnello S.r.l. - (omissis) Lollo Consulting S.r.l.) all'effettuazione degli interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico – P.E.C. Borgo Agnello nel Comune di Paruzzaro (NO), in conformità alla documentazione allegata all'istanza.

L'autorizzazione deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Nei 10 m. di fascia di rispetto dai corsi d'acqua individuati dal P.R.G. dovrà essere mantenuta la vegetazione forestale presente; la parte eliminata durante la costruzione delle briglie e degli attraversamenti, a fine lavori, dovrà essere ripristinata;
2. per la ricostruzione della copertura boschiva dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone individuate nella relazione agro-forestale di progetto a firma Dr. Guido Locatelli; con sesto di impianto e densità atte a garantire la ricostituzione di un bosco naturaliforme;
3. nelle zone rimboschite dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti e della robinia, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;
4. per il dimensionamento delle portate per la realizzazione delle briglie nei due rivi dovrà essere utilizzato un tempo di ritorno di 20 anni; inoltre le briglie dovranno essere progettate nel rispetto delle indicazioni del D.M. 14 gennaio 2008;
5. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere: Lo stoccaggio provvisorio di tutto il materiale di risulta non dovrà interessare aree esterne ed essere posto ad una distanza di sicurezza da alvei attivi e sensibili alla dinamica torrentizia;
6. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in accesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento; evitando il deflusso incontrollato sul versante. Tali interventi dovranno avvenire secondo quanto disposto dal Regolamento Forestale di cui al D.P.G.R. 20 settembre 2011 n. 8/R (BURP n. 38 del 22.09.2011), in particolare dall'art. 34 (chiusura dei cantieri a conclusione degli interventi selvicolturali).

7. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scortico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
8. per la realizzazione di tutte le opere, compresa la viabilità di servizio, scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, e in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale di qualsiasi genere a valle;
9. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.
10. nell'apertura delle trincee di posa dei cavi e degli scavi delle altre opere di fondazione dovrà essere salvaguardata la cotica erbosa originaria, provvedendo a rimetterla a riporto a lavori terminati; nei tratti ove la cotica erbosa è insufficiente, si dovrà provvedere al ripristino con le modalità indicate nella relazione tecnica di progetto;
11. tutti gli scavi, una volta chiusi e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
12. La realizzazione dell'intervento dovrà essere preceduta dalla documentazione esecutiva di cui al capitolo 10 delle NTC2008 (redazione dei progetti strutturali esecutivi e delle relazioni di calcolo).
13. Le risultanze delle indagini e dei monitoraggi dovranno essere comunicate agli Uffici competenti.
14. In fase di cantiere le acque superficiali e di dilavamento dovranno essere convogliate in una o più piazza di sedimentazione temporanea per evitare la fuoriuscita di trasporto solido.
15. Con riferimento alla sistemazione con briglie illustrata nella Tav.07F ed all'orlo di scarpata indicato con linea verde si prescrive che: A) le ali di ogni briglia dovranno essere dimensionate e convenientemente ammorsate nel fianco della vallecchia; B) le dimensioni della buca di scavo al piede delle briglie dovrà essere idraulicamente dimensionata ed in fase esecutiva dovrà essere realizzata, se necessaria, un'idonea struttura di dissipazione; C) il materiale di scavo risultante dalla ammorsatura delle briglie dovrà essere allontanato o collocato stabilmente.
16. Con riferimento alla tav. 06A si prescrive di inserire un fosso di guardia tra l'area a parcheggio e la sommità del muro in terra armata.
17. Con riferimento al par.11.4 di G11/004/03 che, richiamato l'esito negativo delle verifiche idrauliche della tubazione al confine nord-occidentale della proprietà e indica la necessità di realizzare un canale a sezione aperta, preso atto che detto particolare progettuale non risulta attualmente a progetto, si prescrive che la progettazione del canale suddetto dovrà essere fornita agli Uffici competenti e la realizzazione dovrà essere contestuale al progetto in esame.
18. Con riferimento al par 5. dell'elab. G11/004/06 il piano di indagini e di monitoraggio dovrà essere integrato con la misura della portata complessiva captata dai drenaggi e dalla nuova canalizzazione in legno e pietrame e dalla valutazione dell'efficienza dell'area di laminazione prevista a progetto.

I lavori dovranno essere realizzati entro la durata del permesso a costruire.

Ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 il titolare dovrà effettuare a favore dell'Ente autorizzante il versamento di € 4.425,90 come deposito cauzionale a garanzia della corretta esecuzione dei lavori.

Ai sensi dell'art 9 della L.r. 45/89 è fatto obbligo del versamento alla Regione del corrispettivo di rimboschimento di € 92.944,23 relativi a una trasformazione del suolo su mq 42.848,82 interamente boscati.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della l.r. . 10.2.2009 n. 4 sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio, in relazione a ciò a termine del disposto di cui al par. 6.3 della Circolare PGR n. 4 AMD del 3 aprile 2012, visto il Regolamento Forestale vigente, che prescrive che detto progetto venga autorizzato dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste si evidenzia che:

1) il progetto di compensazione deve necessariamente avere finalità pubblica in quanto la sottrazione della superficie boscata a seguito della trasformazione comporta in termini generali un danno per la collettività che può essere compensato tramite lavori forestali finalizzati a migliorare le diverse funzioni pubbliche del bosco.

2) il progetto di compensazione presentato è localizzato in Comune di Armeno nel sottobacino afferente ad affluenti del T. Agogna diverso dal sottobacino interessato dalla trasformazione sito in comune di Paruzzaro;

3) il progetto presentato comprende voci di computo non ammissibili in quanto non rispondenti ad interesse pubblico.

Alla luce delle suddette considerazioni, per quanto attiene alle materie di propria competenza, si ritiene che debba essere presentato un nuovo progetto formulato in accordo con la Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e il competente Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (boschi e foreste).

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/89.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che il presente parere è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Copia conforme della presente determinazione autorizzativa sarà rilasciata dall'Ufficio competente previa presentazione di una marca da bollo da euro 14,62 e previo versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo di rimboschimento.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data

d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034.

Il Dirigente vicario  
Franco Licini